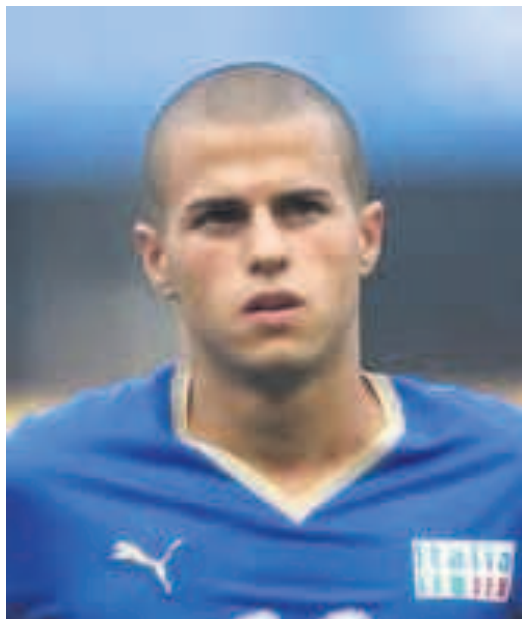


## Stelle d'Italia


**Giovincio, la Formica atomica esplosa nell'andirivieni tra Juve e provincia**

La "Formica atomica" è cresciuto nel vivaio della Juventus, con la quale si è consacrato tra torneo di Viareggio e campionato Primavera 2005-2006, poi ha fatto la spola tra Torino ed Empoli, prima di approdare in prestito al Parma.


**Giuseppe Rossi, dagli Usa alla Spagna. Un punto fermo per il ct Prandelli**

Nato negli Stati Uniti, è cresciuto nel vivaio del Parma ma a 17 anni è stato acquistato dal Manchester United, è tornato coi ducali dopo un'esperienza col Newcastle. Ora al Villarreal, è in Nazionale dagli Europei 2008.


**Borini, puntero col Bologna nel cuore. Ancelotti lo ha forgiato per l'Italia**

Attaccante nato a Bentivoglio e cresciuto nelle giovanili del Bologna, è stato acquistato dal Chelsea nel 2007, ha debuttato coi Blues di Ancelotti nel 2009 e quest'anno è in prestito al Swansea. Punto fermo dell'Under 21 di Ferrara.

→ **La vittoria della Nazionale a Kiev** nel segno del vivaio, dal gruppo-Giovincio ai nuovi talenti

→ **I gioielli di Ciro Ferrara** soprattutto in attacco, Prandelli ha girato pagina dal metodo di Lippi

# Quel vento nuovo in azzurro L'Under 21 ipoteka il futuro

La Nazionale di Prandelli, come dimostra la vittoria a Kiev, è imperniata sul gruppo di giocatori costruito in questi anni con l'Under 21. Da quel serbatoio si affacciano già nuove stelle lanciate da Ciro Ferrara.

**ANDREA ASTOLFI**  
ROMA

Una settimana, la più bella degli ultimi due anni azzurri, e, d'improvviso, una sensazione: il calcio italiano, come diceva Giuseppe Rossi al termine del vittorioso match di Kiev, "ha tanti giovani, ora bisogna farli giocare". Giocare in azzurro, giocare in A. Un invito, un monito, un desiderio.

Sta crescendo un gruppo interessante alle spalle dei pochi sena-

tori rimasti. E anche l'Under 21, sei mesi dopo il punto più basso della sua storia - con la tremenda eliminazione dall'Europeo ad opera della Bielorussia - nel suo anno zero inizia a sfornare nomi futuribili. Gran merito di Ciro Ferrara. Non altrettanto merito hanno le 20 società di Serie A. Un dato, impressionante: a Kessel, due giorni fa in amichevole, Germania e Italia Under 21 è stato lo scontro tra due filosofie di club contrapposte. Complessivamente i tedeschi impegnati contro gli azzurri avevano collezionato 239 partite in Bundesliga. Macheda e compagni, invece, erano fermi a una sessantina di presenze totali in A. Un differenziale d'esperienza immenso, che però in campo non s'è visto. Bravi Crisetig, l'ottimo Caldirola, il promettente portiere Pinsoglio,

Gabbiadini e Borini. Deludenti i due ragazzi teoricamente più esperti, Paloschi e Macheda. Vuol dire molto il risultato finale, 2-2, con un'Italia bella, competitiva, ben

## Mentalità antica

In serie A i giovani giocano molto meno che nel resto d'Europa

messa in campo, spregiudicata e dai valori caratteriali molto sviluppati, vista la bella rimonta dallo 0-2.

Gran parte dei ragazzi di Ferrara proviene dalla primavera dell'Inter, che negli ultimi anni è di gran lunga la più ricca e meglio gestita d'Italia. Alcuni hanno anche esordito in A,

come Crisetig e Caldirola. Un gioiello, quest'ultimo, difensore di grandi qualità prestato dall'Inter in Olanda, al Vitesse Arnhem. Non manca qualità a centrocampo con Fabbrini e Saponara, due prodotti del rigoglioso vivaio dell'Empoli, titolari in B nell'undici di Aglietti.

I gioielli di Ferrara però giocano di punta. Gabbiadini è un attaccante veloce, brillante, di gran tecnica: gioca in B, e bene, nel Cittadella, il suo cartellino è per metà di proprietà anche dell'Atalanta. Fabio Borini, l'autore del secondo gol azzurro a Kessel, ha esordito in Premier League con la maglia del Chelsea, ha collezionato 4 presenze nei Blues di Ancelotti prima di chiedere e avere spazio in seconda divisione, con la maglia bianconera dello Swansea City. Una presenza e due gol. La sua